

## LA CITTÀ

# L'abbraccio a Stefano e a quel sorriso che conquistava

Tanti amici e conoscenti alla camera ardente del giovane morto in moto mercoledì notte



Sportivo. Stefano Galvani con la maglia dei Bengals

## Il lutto

Alice Scalfi

CALVAGESE. Un ragazzo del quale innamorarsi ogni giorno, per il buon carattere e la sagacia, per il sorriso sempre pronto a spuntare. Stefano Galvani è morto nella notte tra mercoledì e giovedì in via Boifava a Brescia, a seguito di una tragica caduta in moto. Sembra che avesse trascorso la serata con il padre Giovanni, chirurgo del Sant'Anna, e che abbia perso il controllo del suo mezzo; in che modo, essendo lui così prudente, non si sa.

Era ormai un uomo: con i suoi 31 anni, Stefano da un pezzo camminava nell'età

adulto. Ma era sempre un bambino per la sua mamma, molto conosciuta nell'entroterra gardesano per essere stata segretario comunale a Bedizzole e, ora, a Lonato. E la sua mamma, Marina Marinato, di lui era innamorata come solo una mamma può esserlo. Molti degli amici di famiglia Stefano l'hanno incrociato solo qualche volta, ma è come se fosse stato qualcuno di casa: i riferimenti ai suoi meriti, al suo modo di essere così dolce l'hanno reso familiare a tutti.

**Il ricordo.** E ora si racconta di lui come di un ragazzo responsabile, brillante studente all'Arnaldo, prima, e a Venezia, poi. Si evidenzia il suo interesse per l'architettura, che è diventato un lavoro, e per lo sport: il football con i Bengals, poi il rugby e il ca-

nottaggio, che praticava quando era studente in laguna. E la motocicletta che se l'è portata via.

**A Calvagese.** A Calvagese, dove la sua mamma abita e dove Stefano riposa da giovedì, non lo conoscevano in tanti: viveva in città, in via Montesuolo. Ma nonostante non frequentasse il paese, qualcuno se lo ricorda. Qualche anno fa la casa in via Chiesa dove vive sua madre è stata ristrutturata e Stefano ha partecipato ai lavori: lo ricordano quando scendeva in piazza e si fermava per il pranzo al bar davanti al municipio. Un ragazzo che passava l'estate aiutando in cantiere ed entrava sorridendo. Ieri in via Chiesa l'andirivieni era costante.

La stretta viuzza a una manciata di metri dal centro, ma già a ridosso dei campi, ha faticato a contenere le auto in sosta o in transito. Chi ha oltrepassato il portone d'ingresso racconta di una madre straziata, ma instancabile nel mostrare a tutti quel figlio bellissimo tragicamente perduto. //

## Questa mattina i funerali nella chiesa di Cristo Re

La famiglia e gli amici saluteranno Stefano per l'ultima volta questa mattina, alle 10.30 nella parrocchia di Cristo Re in via Fabio Filzi. Il corteo partirà dalla casa materna, al civico 17 di via Chiesa, a Calvagese, alle 9,45. Dopo il funerale il ragazzo sarà sepolto nel cimitero di San Bartolomeo.

## «Il nostro impegno: fondi recuperati e bonifiche sbloccate»

### Caso Caffaro

La maggioranza in Loggia risponde alle critiche di «immobilismo»

«Ci hanno lasciato un buco inquinato, noi restituiamo un parco bonificato». Parte da questo slogan la risposta che il capigruppo della maggioranza hanno dato ieri in una conferenza stampa davanti al parco di via Nullo, dopo le critiche sul caso Caffaro avanzate nei giorni scorsi dalle opposizioni. «Centro destra e Movimento Cinque Stelle ci hanno accusati di immobilismo e di non aver sfruttato le loro delibere - ha

detto Fabio Capra, a capo del gruppo consiliare del Pd in Loggia -, ma la realtà è ben diversa. È stata questa amministrazione, semmai, a sbloccare le bonifiche e a recuperare in tre anni finanziamenti doppi rispetto a quelli disponibili nei precedenti sette».

Il risanamento delle aree attorno alle scuole Divisione Acqui, Calvino e Deledda e del parco di via Nullo e la redistribuzione degli oltre 13 milioni di euro stanziati dal Ministero dell'Ambiente sono i traguardi rivendicati dalla maggioranza: «Nonostante la giunta Paroli avesse già le autorizzazioni del Governo - sottolinea Francesco Patitucci, capo del gruppo consiliare Civica per Del Bono sindaco - dal 2007 al 2013 ben poco è stato fatto e le delibere

di cui parlano non avevano in essere alcun progetto concreto, erano solo inviti a convocare gruppi di discussione».

Resta cruciale la questione salute: «Si tratta di un tema - commenta Donatella Albini, capogruppo di Al lavoro con Brescia - che non va né sottovalutato né sovradimensionato. Per evidenziare la correlazione tra inquinamento e tumori servono ricerche epidemiologiche lunghissime e non è corretto usare salute e ambiente come clave ideologiche per la strumentalizzazione politica».

Nella lista delle priorità per la maggioranza ci sono le roge, il campo Calvesi, il Passo Gavia e il bando per il progetto di messa in sicurezza della falda Caffaro, che il commissario Roberto Moreni ha detto di voler concludere entro la fine (anticipata) del suo mandato, cioè per l'inizio di dicembre 2016. «Se si vuole mettere in campo una collaborazione vera guardando al futuro della città - conclude Mafalda Gritti, capogruppo di Brescia per Passione -, bisogna anche riconoscere i risultati raggiunti». //

CHIARA DAFFINI

## Emersione accordata dal Tar, respinta dal Consiglio di Stato

### La sentenza

Mancono le prove oggettive, per questo un cittadino straniero non otterrà, in ultima battuta, l'emersione dal lavoro nero. Lo stabilisce la Terza sezione del Consiglio di Stato - presidente Luigi Maruotti - che ha respinto la sentenza del Tar di Brescia con cui veniva accolto

il ricorso di un uomo che (a marzo 2015) si è visto respingere l'istanza di emersione da parte della Questura di Brescia, nell'ambito della sanatoria del 2012. Il Tar aveva ammesso l'acquisizione della testimonianza del direttore dell'Emeroteca, che ne confermava la presenza a Brescia al 31 dicembre 2011. E aveva quindi accolto il ricorso dell'uomo, annullando il dinie-

go della Questura. Una sentenza contro cui ha però presentato appello al Consiglio di Stato il Ministero dell'interno, che ha sollevato dubbi sull'ammissibilità della prova. Istanza accolta: la «presenza sul territorio nazionale nella data rilevante per la procedura di emersione del lavoro irregolare - si legge nella sentenza - deve essere attestata da documentazione proveniente da organismi pubblici». E tra la documentazione ammissibile, si legge ancora, non può esserci una testimonianza «posteriore», ma sono richiesti atti pubblici. //

IN VIA PASQUALI



## Il sole splende sullo skyline di Brescia

Splende il sole sul profilo della città, sopra le cupole del duomo e della Loggia e sopra la torre del Pégol. Così gli studenti del corso di decorazione tenuto dal prof. David La Fede all'accademia Santa Giulia hanno immaginato la parete della sala civica di via Pasquali, inaugurata ieri in città.